



Iscrizione n. A/470/2007/MC alla I sez. Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati ai sensi dell'art. 5 D.P.R. 394/99 e succ. mod.

Prot. n. 4582/A
del 26.01.2013

Spett.le
ATS XV
Comune di Macerata
ambitosociale@comne.macerata.it

Oggetto : L.R. 13/09 art. 9 – Contributi per le attività statutarie delle associazioni di immigrati annualità 2012

In data 15 ottobre 2012 con Deliberazione di Giunta la Regione Marche ha predisposto il programma annuale regionale degli interventi a sostegno dei diritti e dell'integrazione dei cittadini stranieri immigrati per l'anno 2012 prevedendo i criteri di riparto delle risorse.

Nel piano sono previsti € 64.500,00 quale "B) stanziamento da ripartire tra gli ambiti territoriali sociali per progetti mirati all'associazionismo". Il piano, su richiesta della Consulta reg.le sull'immigrazione, intende sostenere progetti promossi dalle Associazioni degli immigrati iscritte nel Registro reg.le e solo in subordine con le altre associazioni di volontariato.

La nostra organizzazione vorrebbe promuovere una serie di attività per sensibilizzare la popolazione locale, in particolar modo i giovani, sull'Africa e gli africani e favorire il dialogo interculturale attraverso un percorso di de-costruzione di stereotipi.

Il progetto intitolato "Incroci ed Intrecci", comprensivo di budget preventivo, viene appresso allegato

Rimanendo a disposizione per qualsiasi chiarimento, restiamo in attesa di vs gentile riscontro.

Distinti saluti.

Macerata li 24.01.2013

N. B. Per comunicazioni:
Responsabile Progettazione Ricerca e Sviluppo
Dott.ssa Norma Santori
0733-264913
335-1009472
n.santori@acsim.org

A.C.S.I.M.
Il Presidente
Ass. Centro Servizi Immigrati Marche
Via Roma 102 - MACERATA
Tel. e Fax 0733 264913
Cod. Fisc. 03017030433
Partita IVA 03017030433

A.C.S.I.M.
Sede legale: via Roma 102, 62100 Macerata - Sede formativa: via Cavour 96, 62100- Macerata
Tel. 0733.264913 - Fax 0733.263819

info@acsim.org
www.acsim.org

**SCHEMA DI PROGETTO A VALERE SULLA
L.R. 13/09
Attività Statutarie delle Associazioni di Immigrati**

1. Titolo del progetto e durata

Titolo *Incroci ed Intrecci*

Durata 4 mesi

Referenti del progetto

Responsabile progetto: Santori Dott.ssa Norma, tel 0733.264913/335.1009472, fax 0733.263819, e-mail n.santori@acsim.org

Segreteria progetto : Cocciarini Dott.ssa Beatrice, , tel 0733.264913/335.1009472, fax 0733.263819, e-mail formazione@acsim.org

Responsabile amministrativo Amanze Dott. Daniel Chibunna, tel 0733.264913/335.5912611, fax 0733.263819, e-mail d.amanze@acsim.org

2. Contesto in cui si colloca il progetto e indicazione delle finalità individuate dal Dipartimento all'articolo 1 dell'avviso

Premessa

Le migrazioni caratterizzano da sempre la storia dell'umanità. Oggi, più che in passato, di fronte agli avvenimenti che quotidianamente la cronaca ci presenta, risulta non solo utile, ma addirittura necessaria una riflessione approfondita, affinché il rapporto con le altre culture divenga un'occasione di incontro, anziché di scontro.

Uno degli aspetti più complessi nella gestione del fenomeno migratorio consiste nella sua comunicazione. Il tema dell'immigrazione è spesso legato all'uso di immagini superficiali, improprie, devianti a volte anche discriminanti.

Se pensiamo all'Africa pensiamo ad un continente martoriato dalle guerre e dalla avanzante desertificazione, ad una popolazione decimata da AIDS, malaria e carestie, caratterizzato da una persistente instabilità politica, da una economia priva di importanza nel quadro del commercio globale e dall'incapacità di generare un impatto culturale proprio. L'immagine più diffusa è quella di un'Africa che esporta clandestini perché soffre di fame e sottosviluppo se non esporta povertà esporta minerali e petrolio.

L'occidente non ha quasi mai preso in seria considerazione l'Africa come luogo di formazione culturale ed artistica. L'arte africana è stata sempre indicata come "primitiva", come "arte minore". In realtà le popolazioni africane tutte hanno un'importante storia remota ricca di "espressioni

artistiche” che non hanno destato interesse per lunghissimo tempo e che solo recentemente si sta scoprendo e sta mostrando tutti i suoi *“intrecci”* e le sue implicazioni sociali, politiche, etniche e religiose.

Avendo osservando la diffusa tendenza ad atteggiamenti di ostilità e di scarsa propensione al confronto, il progetto intende approfondire il tema delle migrazioni, in particolare di quelle provenienti dal mondo africano, soprattutto attraverso la letteratura e la promozione di occasioni di “conoscenza”.

Il fabbisogno emerso

Le questioni razziali sono una ferita aperta a cui non si è ancora trovata soluzione e che mette ancora a disagio molta gente. E' triste dirlo ma ancora oggi esiste un rifiuto a considerare “ i negri” su un piano paritario, come persone: esso è frutto di una cristallizzazione di stereotipi e pregiudizi che hanno governato i discorsi sull'Africa e che ancora oggi guidano, quasi del tutto immutati, il modo di percepire la sua alterità. La persistenza di una percezione deformata dell'alterità africana in Italia è stata confermata dai dati raccolti dall'antropologa Paola Tabet negli anni novanta nell'ambito di una ricerca sul pensiero razzista “ Qual è la pelle giusta?” da cui emerse con prepotenza quanto sia diffusa, nel senso comune e nelle rappresentazioni collettive italiane, l'immagine negativa del negro, e quanto peso vi abbia il coinvolgimento emotivo, fatto di ansia, paura, rifiuto.

Il dato è confermato da una ricerca finanziata tra il 2005 ed il 2006 dalla Regione Emilia Romagna: il rapporto finale dal titolo “ Tra razzismi quotidiani e discriminazioni istituzionali . La percezione della discriminazione tra gli immigrati nella Provincia di Parma”, risultato del progetto “ Discriminazione: un rischio percepito?” e realizzato dal COSPE-onlus, ha messo in luce come la percezione della discriminazione sia alta nel mondo del lavoro, nella ricerca di una casa, nei rapporti con i servizi di Polizia e nelle relazioni di vicinato. Quali i motivi dietro le discriminazioni subite o percepite? Molte le cause denunciate. Lo studio ne mette in luce alcune: i media, l'esistenza di pregiudizi, la non conoscenza dei contesti di origine dei migranti, le leggi.

La questione razziale quale impedimento al trattamento paritario è confermata per quanto riguarda la nostra regione da uno studio condotto tra gli adolescenti marchigiani dal titolo “Bulli in ballo- adolescenti in bilico - il fenomeno del bullismo a scuola” (Chiari-Fermani-Pojaghi- 2007). La ricerca “**Bulli in Ballo**” era nata per valutare in che misura nelle scuole superiori della **regione Marche** fossero presenti **atti di discriminazione verso omosessuali, immigrati e donne**. La ricerca ha evidenziava come gli studenti sottolineassero di aver assistito spesso a situazioni **di offesa verbale, di aggressione fisica e di discriminazione sia nei confronti** di persone omosessuali (41%) che **di individui immigrati (31%)** o di ragazze (33%). Alla richiesta di definire “persone immigrate” con parole proprie i giovani marchigiani hanno risposto descrivendo gli immigrati con frasi discriminatorie o neutrali definendoli come “persone in difficoltà che per necessità sono costrette a recarsi in un altro paese” o come individui “ che racano problemi alla nazione ospitante”. I ricercatori hanno notato come le osservazioni più neutrali in realtà fossero espressione della una visione di chi si pone “ in posizione di superiorità” : si evidenzia una rappresentazione sociale discriminatoria “ velata e subdola” dalla quale emerge che il nostro paese è comunque migliore e più sviluppato rispetto ai paesi di origine di chi emigra.

Un'immagine mentale in realtà preesistente, portata allo scoperto dal massiccio arrivo di immigrati degli ultimi anni, e che proprio attraverso le riflessioni scolastiche degli allievi delle scuole di entrambe le ricerche rivela tutta la sua forza e pervasività. L'immagine del negro come schiavo "dove la schiavitù non è un accidente storico ma un destino 'genetico' " e della sua diversità intesa come inferiorità, è un'immagine socialmente costruita, che si traduce in sentimenti di disgusto e di disprezzo che sottendono una gerarchizzazione sociale.

Oggi che l'alterità africana è entrata prepotentemente, anche attraverso i media, nella quotidianità, l'immagine negativa del negro viene recuperata dal recente passato per regolare ancora una volta i

rapporti sociali, e con essi la pratica quotidiana, condizionando le rappresentazioni collettive nazionali sulla propria identità sociale. A dimostrazione che l'ideologia razzista e coloniale trova il suo reale compimento con la decolonizzazione quando, distolto lo sguardo dall'Africa e dalle sue trasformazioni, tutte le informazioni e gli schemi interpretativi di cui disponiamo rimangono legati alla visione razzista e alle categorie del periodo coloniale.

Così nelle manifestazioni sportive - eccezionale laboratorio ma anche centro di osservazione sull'evoluzione dei rapporti sociali - i cori razzisti, l'insulto "squadra di negri", l'imitazione della scimmia rivolta all'atleta di origini africane.. diventano esempi che confermano, con segno diverso, quanto sia radicato il pensiero e il pregiudizio razzista nel nostro paese. Ma dimostrano soprattutto quanto esso sia ancora funzionale al processo - spesso inconsapevole - di costruzione della coscienza di sé, ancora una volta offrendo all'individuo 'certezze' sulla propria appartenenza identitaria fondata sulla presunta distanza con un altro-da-sé rappresentato come assenza o negazione di valori.

Finalità ed obiettivi del progetto.

La proposta progettuale si pone una finalità specifica: “rovesciare” l’idea di Africa e di africano. L’Africa e l’africano non più visti come “inferiori”, come “poveri”, come “sottosviluppati”...non più un’immagine negativa dell’Africa nera e del “negro” ma di un’Africa “ricca” di cultura, di arte, di popoli saggi...di civiltà. Un’Africa vista con “i loro occhi”, raccontata con “le loro parole”, sguardi e parole negati da secoli di colonialismo, da interessi strategici ed economici, dall’impoverimento e dall’indifferenza.

Il progetto si pone l’obiettivo specifico di dare “diritto di parola agli africani sull’Africa”. Accanto all’obiettivo specifico possiamo elencare una serie di obiettivi indiretti come di seguito elencati:

- a) realizzare un’esperienza di in-formazione rivolta a scuole, università, cittadinanza su temi cruciali, quali il dialogo interculturale;
- b) realizzare percorsi centrati sulla conoscenza delle culture-altre con un focus sulle “letterature Africane”;
- c) realizzare un’occasione di confronto sulle tematiche della migrazione attraverso un percorso di decostruzione degli stereotipi;
- d) sviluppare una maggiore coscienza critica in riferimento ad una tematica tanto attuale.

Ambito programmatico

La presente proposta progettuale si colloca nell’ambito programmatico delle politiche a favore dei diritti delle persone e delle pari opportunità per tutti (art.1, lettera d).

Essendo la nostra organizzazione un’associazione di volontariato iscritta anche nel “Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni”, al n. A/470/2007/MC la presente proposta progettuale intende dare una risposta, attraverso una serie di “azioni positive”, alla necessità di contrastare i fenomeni di discriminazione razziale.

3. Contenuti ed articolazione dettagliata dell’iniziativa

L'anno appena trascorso è stato denso di avvenimenti epocali per l'Africa. Anche i nostri territori, compresa la nostra città, hanno risentito di questi avvenimenti attraverso l'accoglienza offerta a

numerosi cittadini “richiedenti asilo” e provenienti da diversi paesi africani . Cosa sappiamo di loro? Cosa conosciamo dei loro paesi di origine?

Convinti che proprio la non conoscenza e l'ignoranza generi i pregiudizi che tanto danno arrecano alla convivenza civile e che un'informazione corretta metta in evidenza le insidie e i tranelli insiti nelle parole e nei pericoli della cattiva conoscenza l'A.C.S.I.M. intende proporre un breve ciclo di incontri che favoriscano la conoscenza e l'approfondimento sull'Africa nera la sua cultura e sugli africani.

“Incroci ed Intrecci” vuole essere un “caffè letterario di contatto”, un salotto interculturale che, partendo dalla scrittura, intende discutere i temi più urgenti della contemporaneità.

L'A.C.S.I.M. intende offrire un percorso di informazione e approfondimento con alto livello di qualificazione a chi desideri migliorare la conoscenza delle culture africane . Gli incontri , poi, si propongono come momento di aggiornamento e riqualificazione professionale per tutti coloro che lavorano a contatto con utenza straniera (insegnanti ed operatori di servizi pubblici in generale).

Anche l'Agencia europea per i diritti fondamentali ha sottolineato che la disinformazione e la scarsa consapevolezza sono fattori che fanno crescere facilmente il razzismo. La stessa Agencia esorta a non sottacere gli aspetti problematici che questo grande fenomeno sociale, culturale e religioso, quale è l'immigrazione, comporta, avendo però l'accortezza di non concentrarsi e chiudersi solo sugli aspetti negativi. Se ogni aspetto viene inserito in un quadro d'insieme, si può arrivare a una visione equilibrata della realtà. Considerato che la percezione generalizzata nell'opinione pubblica che l'immigrazione è di per sé un problema, che dà luogo ad atteggiamenti di aperta ostilità, è talvolta alimentata da un'informazione incompleta e fuorviante da parte dei media e che la valorizzazione del bagaglio culturale degli immigrati, che raramente viene riconosciuto e che, al contrario, nel percorso di integrazione dell'immigrato, può rivestire un ruolo fondamentale, è doveroso e realistico affermare che una molteplicità di azioni fatte di incontro, conoscenza e relazione possono creare e promuovere maggiore solidarietà e integrazione.

Attività previste

1) Rafforzamento della rete

Saranno organizzati degli incontri tra i soggetti costituenti la rete territoriale A.C.S.I.M. per la presentazione dell'iniziativa affinché la stessa possa essere organizzata al meglio ma soprattutto per diffondere in modo capillare la notizia degli eventi e sollecitare la partecipazione del pubblico.

2) Pubblicizzazione dell'intervento

La promozione degli eventi avverrà attraverso :

Spot radiofonici

Spot televisivi (TV locali)

Manifesti ed inviti

In particolar modo si avvierà una campagna di informazione e sensibilizzazione alla partecipazione verso tutti gli istituti scolastici (superiori di I° e II° grado) non solo della città di Macerata ma anche dei comuni limitrofi.

3) Organizzazione e realizzazione di n. 2 cicli di incontri:

a) La letteratura africana in lingue europee : “Incroci”

Incroci perché la letteratura africana in lingue europee nasce da un “incrocio” tra la tradizione orale africana e le lingue dei colonizzatori: miti e leggende sono divenuti poesie, racconti, romanzi in cui gli scrittori africani affermano il proprio diritto a raccontare se stessi, la loro storia, la loro visione del mondo e per conciliare le molte lingue che compongono i loro paesi, per fare arrivare più lontano le loro voci utilizzano le lingue dei colonizzatori. Incroci perché la letteratura africana in lingue europee è un ibrido.

b) La letteratura degli afro-americani: “Intrecci”

Intrecci perché la letteratura “afro- americana” statunitense e la letteratura latino-americana, in lingua portoghese e spagnola, nasce dal “viluppo” di fermenti europei, africani, indios, meticci... E' essa il risultato di un “intreccio” di culture, tradizioni, civiltà.

Primo ciclo: "Incroci"

Incontro n. 1

L'Africa e la letteratura in lingua inglese: Chinua Achebe

Incontro n. 2

L'Africa e la letteratura in lingua francese : Leopold Sengorre

Incontro n. 3

L'Africa e la letteratura lusofona : Agostinho Neto.

Incontro n. 4

Le donne africane raccontano l'Africa.

Secondo ciclo : " Intrecci"

Incontro n. 1

George Amado il cantore di Bahia.

Incontro n.2

Lirica negra ispano-americana.

Incontro n. 3

Gli afro-americani: Maya Angelou.

4. Metodologia e programma di lavoro

Gli incontri si svolgeranno seguendo uno schema ben preciso: introduzione all'autore - lettura in lingua originale di brani e poesie accompagnata da ritmi africani- lettura degli stessi nella traduzione italiana – dibattito- conclusioni.

Al termine di ogni incontro un'associazione-comunità di immigrati africani e/o latino-americani offrirà un aperitivo etnico accompagnato da musica e danze tradizionali.

Sarà curato anche l'impatto visivo dello spettatore grazie ad un gioco di luci ed ombre durante la lettura dei testi e l'esibizione musicale . Inoltre sarà allestito uno spazio, con a disposizione tele e colori, per "dipingere" le emozioni suscitate dall'incontro.

Al termine degli incontri sarà allestita una mostra fotografica e delle tele realizzate.

5. Attori istituzionali e/o altre associazioni o altri enti coinvolti

In tutta Italia il mondo del "no profit" è diventato un soggetto importante sotto il profilo economico, sociale e culturale. Con l'avvio della legge 285/97 gli Enti che lavorano nei servizi per l'infanzia e l'adolescenza (nei diversi settori dell'educazione, delle attività ludiche o didattiche, nel sostegno ai disabili, nella prevenzione del disagio, nell'assistenza, nella promozione della cultura e delle arti, nella difesa dell'ambiente e via dicendo) hanno percepito, in quell'occasione, che la strada della cooperazione diventava l'unica percorribile per governare la realizzazione dei progetti sul territorio. Sul territorio maceratese la nostra organizzazione ha in essere numerose convenzioni che la legano ad enti ed istituzioni per la realizzazione di numerosi progetti e/o servizi: gli sportelli informativi sono realizzati in collaborazione con il Comune di Porto Recanati e di Macerata. Sempre con il

Comune di Macerata abbiamo realizzato il progetto per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati finanziato da ANCI e sviluppatosi tra il 2008 ed il 2011. In convezione con gli ATS XIV, XV, XVII e XVIII e le Comunità montane di Camerino e San Severino nonché con il Comune di Porto Recanati gestiamo strutture a ciclo residenziale per l'accoglienza di giovani adolescenti in stato di disagio psico-sociale, da anni collaboriamo nella realizzazione di attività volte a sensibilizzare la popolazione locale sui temi dell'accoglienza e dell'intercultura. Con e per gli stessi enti, servizi sanitari, istituzioni scolastiche prestiamo attività di mediazione linguistico-culturale e/o interculturali e/o sostegno linguistico. Per non dimenticare i rapporti di convenzione che ci legano all'ateneo maceratese sia per svolgere insieme attività di ricerca e formazione a favore degli immigrati che per l'accoglienza in percorsi di tirocini formativo di studenti universitari presso la nostra organizzazione, o il rapporto di convenzione che ci lega all'Università per Stranieri di Perugia. Vanno poi ricordati i rapporti che ci legano ai servizi formativi di Regione e Provincia nella realizzazione di attività finanziate con FSE e/o con fondi degli enti. La nostra organizzazione è ormai un punto di riferimento per il territorio nelle questioni legate al fenomeno migratorio: ciò è dovuto principalmente al fatto che siamo riusciti ad acquisire la certificazione della qualità di molti servizi erogati (Strutture residenziali autorizzate, Formazione professionale certificata, Certificazioni linguistiche riconosciute..) per non dimenticare le iscrizioni ad albi e registri (Registro Regionale delle associazioni degli immigrati dal 1999, Registro degli enti e delle associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati. Prima Sezione dal 2007, componente del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione presso la Prefettura di Macerata, Registro UNAR dal 2006).

La rete qui proposta rappresenta "in nuce" ciò che la nostra organizzazione potenzialmente è in grado di sviluppare. Il possibile finanziamento della presente proposta progettuale può rappresentare l'ennesima occasione per dinamicizzare e rafforzare la rete territoriale già esistente, come sopra descritta, collaborazione che metterà in condizione la nostra organizzazione di raggiungere, con l'informazione prima e l'attività di pubblicizzazione e sensibilizzazione poi, il numero più elevato possibile di residenti nella nostra provincia, anche quelli dei centri abitati più lontani e difficili da raggiungere.

La Rete promuoverà, attraverso azioni opportune, forme di interazione, rapporto, collegamento con le altre istituzioni pubbliche e private che operano sul territorio e sono interessate e coinvolte alle problematiche dell'integrazione e della discriminazione.

6. Destinatari dell'iniziativa e risultati attesi

Cittadinanza tutta del Comune di Macerata e di comuni limitrofi: in particolar modo studenti dell'Università degli Studi di Macerata ed allievi degli Istituti superiori di I° e II° grado della città di Macerata e di comuni limitrofi (Comune di Treia, Comune di Pollenza, Comune di Corridonia e Comune di Petriolo) africani e sud-americani residenti nel territorio.

7. Trasferibilità, sostenibilità ed elementi di innovatività

L'innovatività della proposta va ravvisata nel fatto che su tutto il territorio marchigiano non è mai stata realizzata un'iniziativa simile, che attraverso la "conoscenza" della letteratura straniera sensibilizzi l'opinione pubblica a rivalutare alcune "posizioni" che possono a ragione definirsi "stereotipi" e "pregiudizi" e che sfati il mito, un po' nazionalista, dell'Italia "unica" culla di civiltà.

Considerata la tipologia della proposta si può ben dire che il progetto può essere trasferibile in altri contesti per i quali è stata riscontrata la necessità di aumentare la qualità e la quantità di occasioni di conoscenza reciproca volta a scemare il timore della diversità tra la popolazione.

Diversi sono gli aspetti che giustificano e rendono attuabile e sostenibile il progetto nel corso del tempo e in altri luoghi:

Giustificazione giuridica:

L'Europa spinge i paesi componenti l'UE a promuovere azioni di contrasto alle discriminazioni tutte. A livello nazionale sono stati recepiti gli indirizzi europei sui temi della lotta alla discriminazione (si pensi all'istituzione dell'UNAR). A livello regionale, all'interno dei Piani Sociali a favore degli immigrati approvati dalla Regione Marche, piani condivisi con le Province e con gli Ambiti Territoriali Sociali, negli ultimi anni le attività volte a favorire l'integrazione e l'inter-cultura sono individuate tra le azioni finanziabili.

Sostenibilità organizzativa:

Un punto importante, che garantisce la sostenibilità del progetto e la sua rispondenza alle esigenze concrete della popolazione maceratese , è l'utilizzo di risorse interne all'A.C.S.I.M. per la direzione ed il coordinamento della proposta. Infatti, la nostra organizzazione , che dal 1997 si occupa di attivare sul territorio provinciale e regionale iniziative volte a favorire l'integrazione dei cittadini stranieri, ha ormai raggiunto sul territorio un alto grado di affidabilità riconosciutagli sia dalla popolazione immigrata che dagli enti e dalle istituzioni locali. Inoltre, la sostenibilità organizzativa è garantita fortemente dalla rete territoriale che l'A.C.S.I.M. nel tempo ha saputo costruire.

Sostenibilità economica

La sostenibilità economica futura del progetto va ricondotta a diverse possibilità di finanziamento a livello Nazionale, Regionale, Provinciale:

1. Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali-Settore Politiche Sociali annualmente mette a disposizione una quota del Fondo nazionale per le politiche sociali destinata ad iniziative sperimentali e progetti pilota al fine di individuare buone pratiche, promuovere l'alfabetizzazione e l'educazione interculturale;
2. La Regione Marche attraverso il piano sociale regionale destina risorse assegnate ad attività che promuovano l'inter-cultura e la coesione sociale.

8. Azioni di promozione e diffusione dell'iniziativa progettuale

La promozione degli eventi avverrà attraverso :

Spot radiofonici

Spot televisivi (TV locali)

Manifesti ed inviti

Attraverso la Consulta Reg.le degli Immigrati ed il Consiglio Territoriale per l'Immigrazione – Prefettura di Macerata- sarà informato tutti il settore pubblico e privato che si occupa di "immigrazione".

